

Vibo - Provincia

Paravati La mistica con le stimmate durante la settimana santa vive le stesse sofferenze di Gesù Gristo

La passione di Natuzza Evolo un mistero che si ripete da 70 anni

Da martedì a venerdì il corpo della donna viene piagato dai segni della crocifissione

Vincenzo Varone
PARAVATI

La Quaresima rappresenta il periodo in cui gli occhi del mondo cristiano sono anche puntati su Paravati e su Natuzza Evolo, la donna che da oltre settant'anni rivive sul proprio corpo la passione del Signore, comprese le stimmate che si trasformano, a contatto con bende e fazzoletti, in emorragie: testi di preghiere in varie lingue, calici, ostie, Madonne, corone di spine e cuori. Un calvario che Natuzza, in silenzio, ha sempre offerto al Signore.

In particolare durante la settimana Santa, da martedì a venerdì, le sofferenze prodotte dalle stimmate aumentano considerevolmente tanto da costringerla a stare quasi immobile a letto. Il giorno più critico è, comunque, quello del venerdì santo quando la mistica cade in uno stato di estasi, tanto che davanti a lei scorrono le scene della passione e della crocifissione di Gesù, compresa la flagellazione. Il tutto dura circa tre ore, nelle quali Natuzza vive di fatto personalmente tutti gli avvenimenti di quel giorno e di quel posto e le stesse sofferenze che ha vissuto il Signore.

Durante queste ore terribili, a Natuzza appare più volte Gesù, il quale la invita a soffrire per i peccatori, ma davanti ai suoi occhi si presenta anche il diavolo, un giovane di bell'aspetto, dell'età di circa 20, 30 anni, ben vestito che tenta in tutti i modi di dissuaderla dal suo sacrificio e di pensare piuttosto alla sua famiglia. Dal demonio, Natuzza riceve anche insulti e minacce di ogni genere, rivolte in particolare alla sua fa-



Natuzza Evolo da 70 anni è uno strumento di Dio per la santificazione della Chiesa universale

miglia, che non fanno che aumentare il suo calvario.

Le sofferenze della mistica finiscono, con uno svenimento, dal quale dopo qualche minuto si riprende, intorno alle 14,30, ovvero lo stesso orario, in cui è morto Gesù. Altri fenomeni, di cui Natuzza è stata sempre ignara spettatrice e docile strumento, sono il dono della bilocazione, con lei presente contemporaneamente in più luoghi diversi e spesso lontani, la presenza costante dell'Angelo custode, un bambino di otto anni che la guida e la consiglia nel

dare risposte alle persone. Le apparizioni di Gesù, della Madonna, di Padre Pio, con il quale ha sempre avuto un forte legame, di San Francesco di Paola; gli incontri con i defunti, con i quali dialoga ogni giorno.

Natuzza ebbe la sua prima manifestazione a soli 14 anni a Mileto in casa dell'avvocato Silvio Collocà. Fu la moglie del professionista, la signora Alba, ad accorgersi che da un piede della ragazza fuoriusciva del sangue, senza però l'esistenza di alcuna ferita. Seguirono poi gli altri fenomeni e le

emografie, che comparvero sul suo corpo il 29 giugno del 1940, nel ricevere il sacramento della cresima. Fin da allora, Natuzza capì subito che la sua missione sarebbe stata quella di dare una parola di conforto alle gente. E così è stato. Negli anni, infatti, questa donna dallo sguardo dolce e profondo è diventata per migliaia di persone, sparse in ogni parte del mondo, un punto di riferimento, forte. Oggi il suo sogno è di vedere costruita la grande chiesa, i cui lavori sono già iniziati, di cui le ha parlato per la prima volta la Ma-

donna, nel 1944, durante una delle sue apparizioni: «Ci sarà un giorno - le disse la Vergine - una nuova e grande casa per alleviare le necessità di giovani, anziani e di quanti si troveranno nel bisogno e una grande chiesa che si chiamerà "Cuore Immacolato di Maria Rifugio della anime"». Ed, infine, riportiamo gli auguri di Natuzza, in vista delle festività pasquali: «Gesù risorto vi porti gioia, pace e serenità. Cerchiamo di crescere nella fede per dare gioia a Gesù e al nostro cuore. Auguri di buona Pasqua».